

# Prospettive

**Perciò, o uomo, chiunque tu sii che giudichi, ...tu condanni te stesso; perché tu che giudichi, fai le medesime cose.**  
(Romani 2:1)

La nostra percezione di Dio influenza il modo in cui vediamo noi stessi. Se immaginiamo Dio come capo esigente, ci aspettiamo punizioni o ricompense per le nostre azioni. Se invece pensiamo a Dio come padre amorevole, ci vediamo come figli, imperfetti ma amati. Se ci fissiamo sui nostri difetti e sulle nostre colpe, rischiamo di vedere le stesse mancanze negli altri. Accade che siamo poco gentili, impazienti e irritabili con gli altri perché trattiamo così anche noi stessi. Se ci è difficile perdonarci, tendiamo a essere intransigenti davanti alle colpe degli altri. Tempo fa mi sono guardato allo specchio e ho visto un uomo che non mi piaceva, perché non è sempre gentile e amichevole. Dio però non vede quello che vedo io. Mentre fissavo la mia immagine, ho sentito un sussurro: "Dovresti parlare gentilmente a quell'uomo nello specchio, e pregare per lui. Dovresti amare quell'uomo, perché anch'io lo amo". Il Signore misericordioso non ignora i nostri peccati, ma ci ama e ci perdona. E dobbiamo farlo anche noi, con noi stessi e con gli altri.

(da "Il Cenacolo", anno 2017)

## ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

### Mercoledì 11 Ottobre - Ore 19

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

### Giovedì 12 Ottobre - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile  
in chiesa

### Venerdì 13 Ottobre - Ore 19

Incontro da concordare

### DOMENICA 15 Ottobre

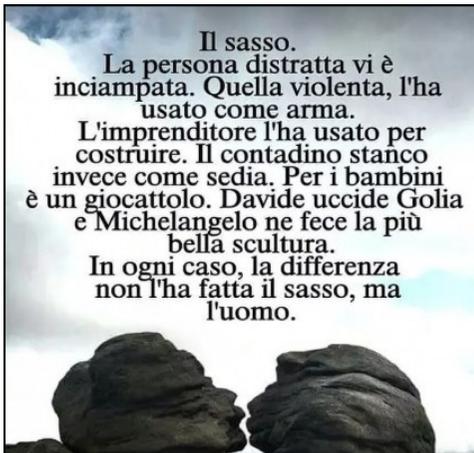
#### Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

#### Ore 11

Scuola Domenicale  
e

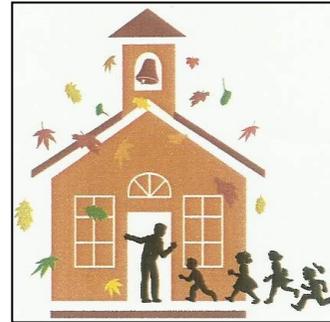
CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE



Il sasso.  
La persona distratta vi è inciampata. Quella violenta, l'ha usato come arma.  
L'imprenditore l'ha usato per costruire. Il contadino stanco invece come sedia. Per i bambini è un giocattolo. Davide uccide Golia e Michelangelo ne fece la più bella scultura.  
In ogni caso, la differenza non l'ha fatta il sasso, ma l'uomo.

### **Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI  
Tel. 080/55.43.045  
Cell. 329.79.55.630  
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

## Settimanale

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA  
Altamura - via Parma, 58

n. 35 - Anno XXXVII - **8/Ottobre/2017** - diffusione interna - fotocopie

## **La semplicità della vita senza affanni**

I beni danno al cuore umano il miraggio della sicurezza e dell'assenza di affanni, ma in verità sono proprio la causa prima degli affanni. Il cuore che si attacca ai beni riceve insieme ad essi il peso soffocante dell'affanno. L'affanno si procura i tesori, e a loro volta i tesori procurano affanno.

Vogliamo garantire la nostra vita per mezzo dei beni, vogliamo liberarci dall'affanno per mezzo dell'affanno, ma in realtà ne risulta il contrario. Le catene, che vincolano ai beni, sono per se stesse un affanno.

**D. Bonhoeffer**

(Tratto da un commento al sermone sul monte nel suo libro: "Sequela" - p. 165)

## Attendere il compimento delle promesse di Dio



**Secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia.**

(II Pietro 3,13)

Cos'è l'attesa? È un momento che prepara, che accresce il desiderio o che alimenta l'ansia; l'attesa per la nascita di un bambino è certamente diversa dall'attesa in una sala d'aspetto d'ospedale in attesa di una diagnosi. Ora, anche l'attesa del compimento delle promesse di Dio può essere vissuta in entrambi i modi.

In virtù delle promesse di Dio, noi non peccheremo di presunzione, né saremo dei sognatori, nell'attendere che le parole e gli incoraggiamenti del Signore si compiano fedelmente e che tutto ciò che i nostri occhi conoscono possa passare, scomparire, dissolversi (v. 10), affinché il giorno del Signore possa arrivare. Non ci spaventerà, certo, il linguaggio escatologico utilizzato in questi versi dall'autore biblico: la promessa del ritorno di Cristo, infatti, non è minaccia che tiene sotto scacco, ma è il traguardo al quale aspirano coloro che hanno riposto in Lui la propria vita; è desiderio di incontro, di unione, di liberazione.

Aspettare l'adempimento di questa promessa, dunque, è legittimo ed anche doveroso, perché *fedele è colui che ha fatto la promessa*; è degna di fiducia la promessa di nuovi cieli e nuova terra, liberi dal peso del male che impera nel mondo; cieli e terra che il Dio di giustizia ha preparato per i giusti, giustificati da Lui ed appartati per Lui.

*Dio non è un uomo da potere mentire e quando ha parlato non manterrà la parola?* (Num. 23,19). Forse passerà del tempo, perché come ci dice l'apostolo Pietro in questo capitolo (v. 8) *per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno*. In molti potrebbero farci dubitare di quanto promesso da Dio, ma nulla potrà impedire che i suoi disegni si compiano.

**Luca Reina** (Riforma, Un giorno una parola)

## Guardando dalle mura



*"Chi sono io?", chiese un giorno un giovane a un anziano.  
"Sei quello che pensi", rispose l'anziano. "Te lo spiego con una piccola storia".*

Un giorno, dalle mura di una città, verso il tramonto si videro sulla linea dell'orizzonte due persone che si abbracciavano.

"Sono un papà e una mamma", pensò una bambina innocente.

"Sono due amanti", pensò un uomo dal cuore torbido.

"Sono due amici che s'incontrano dopo molti anni", pensò un uomo solo.

"Sono due mercanti che han concluso un buon affare", pensò un uomo avido di denaro.

"E' un padre che abbraccia un figlio di ritorno dalla guerra", pensò una donna dall'anima tenera.

"Sono due innamorati", pensò una ragazza che sognava l'amore.

"Chissà perché si abbracciano", pensò un uomo dal cuore asciutto.

"Che bello vedere due persone che si abbracciano", pensò un uomo di Dio.

*"Ogni pensiero", concluse l'anziano, "rivela a te stesso quello che sei. Esamina di frequente i tuoi pensieri: ti possono dire molte cose su di te più di qualsiasi maestro".*